

REGIONE

IL MINISTRO SACCONI: «IN CAMPANIA DISAVANZO DI 208 MILIONI, VALUTIAMO PROVVEDIMENTI»

Sanità, commissario dietro l'angolo

di Marco Rossi

NAPOLI. «Dopo aver commissariato la sanità dell'Abruzzo, e quella del Lazio, ora purtroppo ci vediamo costretti a valutare di commissariare anche quella della Campania». Il preavviso è firmato dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi, ospite di una tv privata trevigiana. «L'ipotesi di disavanzo, per il 2008, in Campania è infatti - aggiunge il ministro - addirittura di 308 milioni di euro».

Le parole di Sacconi innescano reazioni a catena, nel centrodestra campano. «Altro che esame superato, la situazione della sanità campana è ancora peggiore del previsto - tuona Franco D'Ercole, capo dell'opposizione in Consiglio regionale -. Montemarano si dimetta e noi saremo pronti a discutere del piano di rientro. Per la prima volta, il ministro Sacconi, ha ufficialmente parlato di possibile commissariamento della Campania. Dichiarazione che, in definitiva e seppure indirettamente, rappresenta una risposta alle, fin troppo, ottimistiche esternazioni degli assessori regionali, Angelo Montemarano e Mariano D'Antonio che, proprio all'indomani dell'incontro avuto con i tecnici ministeriali venerdì scorso, per la presentazione del piano elaborato dalla Regione per il rientro dal debito, avevano parlato di esame superato e si erano detti quasi certi di essere riusciti ad evitare lo spettro di un altro commissariamento per la Campania. Non ci resta che attendere l'arrivo del 30 novembre, nella speranza che passino senza procurare ulteriori danni alla nostra sanità». Il consigliere regionale di Fi Erman-

no Russo, commenta: «La dichiarazione del ministro del Welfare Maurizio Sacconi sui conti della sanità campana dà ragione al Pdl campano. Il disavanzo in questo settore è davvero arrivato ad un punto di non ritorno. Il fatto che il Governo abbia i dati reali sotto mano - prosegue - e non quelli comunicati dalla Giunta regionale al tavolo interministeriale, fa sì che si discuta di questioni concrete e su cifre attendibili».

Per il capogruppo azzurro Paolo Romano, «Il timore è che il commissariamento in questione possa risolversi esclusivamente in un affare interno al centrosinistra, in una sorta di regolamento di conti in giunt'. In questo senso - spiega - considerato che il piano di rientro dal deficit e la rivisitazione del piano ospedaliero possono costituire davvero un'occasione unica per eliminare inappropriately e diseconomie clientelari dalla sanità campana e restituire dignità al diritto alla salute dei cittadini, non possiamo non auspicare che il ministero eviti di nominare un politico locale e che opti, invece, per un tecnico esterno».

Il capogruppo di An, Enzo Rivellini, preannuncia che «fin da oggi saremo al lavoro con un pool di esperti che in maniera libera e senza condizionamenti emotivi o politici analizzeranno il piano di Montemarano che va approvato entro il 30 novembre per evitare il commissariamento. Non è nostra intenzione fare ostruzionismo - spiega -, ma desideriamo apportare modifiche concrete al fine di consentire l'approvazione del nuovo Piano tenendo presente i risparmi richiesti dai ministeri, tralasciando le politiche clientelari ed approntando soluzioni volte a creare un circuito virtuoso. Naturalmente, insieme al nostro piano ed al nostro spirito propositivo riteniamo indispensabili le dimissioni dell'assessore Montemarano». Intanto ieri a Palazzo Santa Lucia si è riunito il gruppo di lavoro

per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto sullo stato del disavanzo e sull'efficacia delle misure fin qui messe in atto. Ma nel Cilento il comitato dei sindaci annuncia rivolta contro il Piano, che prevede l'uscita dalla rete di emergenza dell'ospedale di Agropoli.